

Consiglia 27 Tweet 19 g+1 1

indoona

LA ZAMPA
07/06/2014

Studio sulla demenza senile: i cani curano meglio degli umani

Protagonisti due i cuccioli Muffin, un barboncino di tre anni, e Gynni, una golden di sette, che hanno lavorato con dieci malati

I cani curano meglio degli umani, almeno per quanto riguarda risvegliare i sentimenti e stimolare l'attività fisica, e questo anche negli anziani con demenza grave. Lo dimostra un nuovo studio sulla pet therapy realizzato in un Centro Diurno Alzheimer di Firenze da un'equipe universitaria in collaborazione con gli esperti dell'associazione Antropozoa.



Condotto dall'Unità di ricerca in medicina dell'invecchiamento dell'Università di Firenze, con Francesca Mugnai, presidente dell'associazione Antropozoa e responsabile all'ospedale pediatrico Meyer del progetto Pet therapy, la ricerca è stata pubblicata dalla rivista 'International Psychogeriatrics' e sarà presentata oggi a Pistoia nella giornata di chiusura del

quinto Congresso nazionale sui Centri Diurni Alzheimer. Protagonisti due i cuccioli, ha spiegato la dottoressa Mugnai, Muffin, un barboncino di tre anni, e Gynni, una golden di sette. Dieci invece i malati: Rosa, Francesco, Anna, ecc., tutti ultrasessantenni afflitti da demenza grave, ovvero assai difficili da coinvolgere in qualunque tipo di attività. Lo studio è stato condotto in due fasi. Per prima cosa i pazienti sono stati sottoposti per tre settimane ad attività con l'aiuto di peluche, poi i peluche sono stati sostituiti con i due cani sempre per un periodo di tre settimane. Ciò che non è accaduto nella prima fase si è invece felicemente verificato nella seconda. Il contatto con Muffin e Gynni - ha ricordato Mugnai - ha ridotto le manifestazioni di ansia e di tristezza, mentre ha aumentato in modo evidente quelle di piacere e interesse, sentimenti che in questa categoria di pazienti sono decisivi indicatori di qualità della vita.

Nel corso della seduta i malati sono usciti anche dall'immobilità con un significativo risveglio delle attività motorie. Ma ciò che ha dato particolare valore al test è che le positive variazioni di umore e di comportamento sono state osservate anche successivamente a distanza di ore. Secondo Mossello, questi fenomeni sono da interpretare in un solo modo: la pet therapy è più efficace del semplice contatto umano per migliorare il tono affettivo e aumentare l'attività fisica dei pazienti, peraltro secondo uno schema di benefici sulla demenza già ben individuato. La pet therapy può infatti ravvivare i meccanismi cerebrali dell'attenzione, stimola il coordinamento psicomotorio, riaccende motivazioni, aiuta a relazionarsi. Può ridurre i sintomi psicologico-comportamentali evocando emozioni positive, stimolazioni tattili piacevoli, elementi ludici. Arriva perfino a costruire una relazione non verbale con l'animale e, spingendo a portarlo a spasso, incentiva l'attività fisica.

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook

Stai pubblicando come
Manuela Plastina (Modifica)

Commenta



Stefano Giussani · La Sapienza Roma
i cani, da sempre nostri migliori amici, sono molto più buoni e sensibili di noi umani e soprattutto, sono disinteressati.

Rispondi · Mi piace · Segui post · 2 ore fa

Plug-in sociale di Facebook

Album

+ Entra nell'album de LaZampa.it'



Tuttogreen



Subito.it: l'usato come scelta green

+ Scopri il risparmio ambientale del riuso

A CURA DI

subito.it

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ Cassandra e Isabeau, amore senza tempo
La favola di Cassandra e Isabeau non è una favola. Il Corp ...

+ Studio sulla demenza senile: i cani curano meglio degli umani

I cani curano meglio degli umani, almeno per quanto riguarda risv ...